

ALESSANDRO DE MADDALENA*, ANTONIO CELONA**,
MARCO ZUFFA***, ANTONIO VANADIA****

* Banca Dati Italiana Squalo Bianco, via L. Ariosto 4, 20145 Milano,
Italy. E-mail: ademaddalena@tiscalinet.it

** Istituto di Ricerca Aquastudio, via Trapani 6, 98121 Messina, Italy

*** Museo Archeologico "Luigi Donini", via Prunaro 1,
40064 Ozzano dell'Emilia, Italy

**** Via Pausania 2, 92100 Agrigento, Italy

**SU ALCUNE CATTURE DI NOTIDIANO CINEREO,
HEPTRANCHIAS PERLO (BONNATERRE, 1788),
NELLE ACQUE DELLA SICILIA**

Abstract

Some biological details on 7 specimens of the sharpnose sevengill shark, *Heptranchias perlo* (Bonnaterre, 1788) caught in Sicilian waters are reported. The specimens are: a 85 cm total length mature male caught on July 26th 2000 in the Messina Strait off Ganzirri, 5 specimens ranging 70 to 80 cm total length caught in early June 2000 between Linosa and Porto Empedocle, a 95 cm total length specimen found on November 21st 1989 at the fish market in Catania. The set of jaws of the specimens from Ganzirri and Catania were preserved.

Il notidiano cinereo, *Heptranchias perlo* (Bonnaterre 1788) (Fig. 1), è specie infrequente nell'intero Mare Mediterraneo, e questo anche secondo le osservazioni antiche e recenti effettuate da diversi autori in differenti distretti di questo mare (KOLOMBATOVIC, 1881; NINNI, 1912; DIEUZEIDE e

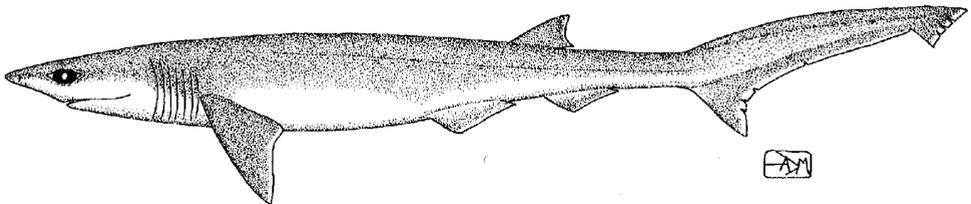


Fig. 1 – Notidiano cinereo, *Heptranchias perlo* (Bonnaterre, 1788). Disegno di A. De Maddalena.

NOVELLA, 1953; TORTONESE, 1956; CAPAPÈ *et al.*, 1976; CAPAPÈ, 1977; 1989; BOERO e CARLI, 1979; CADENAT e BLACHE, 1981). Poche sono pure le segnalazioni documentate relative alle acque della Sicilia di cui compare notizia in letteratura. DODERLEIN 1881 riporta di averne osservati degli esemplari al mercato di Palermo negli anni 1870 – 1872, BORRI (1934) cita un esemplare catturato a Palermo e conservato nel Museo Zoologico di Pisa e TORTONESE (1956) menziona un esemplare di provenienza siciliana conservato presso il Museo di Storia Naturale di Parigi. DI MILIA (1981) riporta che agli inizi del XX Secolo nella zona di Sciacca questa specie sarebbe stata “frequente in marzo, aprile, maggio” allorquando ne sarebbero stati pescati ben 40 - 60 individui al giorno di piccola taglia. Poiché la presenza di 7 paia di fessure branchiali è riscontrabile solo in tale specie nel Mediterraneo, ciò rende di fatto impossibile la confusione con altri Selaci; supponendo quindi tale segnalazione attendibile, potrebbe indicare che un tempo vi fosse un’area di riproduzione per *H. perlo* localizzata nelle acque della Sicilia meridionale. E’ curioso che COSTA (1991) lo dica comune nello Stretto di Messina, in quanto le osservazioni condotte su di un arco di tempo in quelle stesse acque da parte di uno degli autori (A. C.), indicano invece una presenza assai sporadica. Recenti studi (RELINI *et al.*, 2000; BERTRAND *et al.*, 2000; RAGONESE *et al.*, 2000) mentre confermano la rarità di tale specie nel Mediterraneo, ne indicano una presenza più rilevante, quantunque sempre modesta, nel Canale di Sicilia. Vista la scarsità di informazioni sulla presenza di *H. perlo* nelle nostre acque, abbiamo ritenuto interessante riportate alcune catture di tale specie registrate in tre diverse località delle coste siciliane (Fig. 2).

Un esemplare di *H. perlo* (Fig. 3) venne pescato da uno degli autori (A. C.) il 26 luglio 2000 nello Stretto di Messina, nel tratto antistante a Ganzirri, in un punto profondo 70 metri. La cattura avvenne alle ore 17,30, in condizioni di tempo sereno, con calma piatta e brezza da sud-est, la direzione della corrente essendo da nord a sud. Lo squalo fu preso a mezzo “hand-line”, e nel momento della cattura diede prova di notevole vitalità ed aggressività, a conferma di quanto scrive anche COMPAGNO (1984) intorno al comportamento di questa specie, che pure è da ritenersi non pericolosa per l’uomo. Alcune misure morfometriche che furono rilevate sull’esemplare secondo COMPAGNO (1984): lunghezza totale (TOT) = 85 cm, lunghezza pre-pettorale (PP1) = 15 cm, lunghezza pre-prima pinna dorsale (PD1) = 29 cm, margine dorsale della pinna caudale (CDM) = 22 cm. Il peso ammontava a 1,61 kg.



Fig. 2 – Località di rinvenimento degli esemplari di notidiano cinereo esaminati nel presente lavoro. Disegno di A. De Maddalena.



Fig.3 – Maschio di notidiano cinereo, *Hemirhamphys perlo* (Bonnaterre, 1788) di 85 cm di lunghezza, catturato il 26 Luglio 2000 presso Ganzirri, Stretto di Messina. Sono ben evidenti le 7 fessure branchiali e la caratteristica dentatura con cuspidi ricurve nella mascella superiore e “a pettine” nella mascella inferiore. (Foto di A. Celona).

Trattavasi di un maschio maturo, come poté essere rilevato da un esame delle gonadi e dello stato degli pterigopodi, i quali si presentavano sviluppati, robusti e calcificati; ciò è peraltro in concordanza con quanto riportato da COMPAGNO (1984), il quale indica il raggiungimento della maturità sessuale nel maschio di *H. perlo* coincidente con una lunghezza di 85 cm. Lo stomaco dell'animale si presentava pressoché vuoto, e comunque non era osservabile alcun resto identificabile. Di tale esemplare furono conservate le mascelle.

Agli inizi di giugno 2000, 5 notidiani cinerei, tutti di lunghezza compresa tra 70 e 80 cm, verosimilmente esemplari immaturi, poterono essere brevemente esaminati da uno degli autori (A.V.) presso il mercato ittico di Porto Empedocle. Furono presi con reti a strascico, presumibilmente su fondali fangosi aventi una profondità di circa 200 metri, con mare moderatamente mosso.

Il giorno 21 Novembre 1989 un notidiano cinereo venne rinvenuto presso il mercato ittico di Catania dal dottor Gianni Insacco, responsabile del Museo di Storia Naturale di Comiso. L'esemplare aveva una lunghezza totale di 95 cm ed un peso di 4 kg; pur non essendo stato riportato il sesso, si deduce dalla lunghezza che dovesse comunque trattarsi di individuo sessualmente maturo. Presso la sede di Comiso del Fondo Siciliano per la Natura ne furono conservate le mascelle.

E' certo che il notidiano cinereo, pur essendo occasionalmente presente sui mercati ittici, non è abbastanza numeroso da poter costituire un elemento significativo nel quadro delle specie di importanza commerciale, trattandosi di animale che, anche se sarebbe probabilmente inesatto definirlo raro, appare indubbiamente poco abbondante. La segnalazione di catture documentate, anche sporadiche, potrebbe col tempo fornire dati utili per una maggiore conoscenza della biologia, distribuzione e frequenza di questa specie nelle acque italiane.

Ringraziamenti

Gli autori desiderano ringraziare il dottor Gianni Insacco del Museo di Storia Naturale di Comiso.

BIBLIOGRAFIA

- BERTRAND J., GIL DE SOLA C., PAKOANTINOU C., RELINI G., SOUPLET A., 2000 – *Contribution on the distribution of elasmobranchs in the Mediterranean (from Medits surveys)*. Biol. Mar. Medit., 7(1): 385 – 399.
- BOERO F., CARLI A., 1979 – *Catture di Elasmobranchi nella tonnarella di Camogli (Genova) dal 1950 al 1974*. Boll. Mus. Ist. Biol. Univ. Genova, 47: 27 – 34.
- BORRI C., 1934 – *Catalogo delle collezioni di Vertebrati del R. Museo Zoologico di Pisa. II. Squali*. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., 44: 88 – 94.
- CADENAT J., BLACHE J., 1981 – *Requins de Méditerranée et d'Atlantique (plus particulièrement de la Côte Occidentale d'Afrique)*. Faune Tropicale. ORSTOM, 21: 1 – 330.
- CAPAPÈ C., 1977 – *Liste commentée des Sélaciens de la région de Toulon*. Bull. Mus. Hist. Nat. Marseille, 37: 5.
- CAPAPÈ C., 1989 – *Les Sélaciens des côtes Méditerranéennes: aspects généraux de leur écologie et exemples de peuplements*. Océanis, 15(3): 309 – 331.
- CAPAPÈ C., CHADLI A., PRIETO R., 1976 – *Les Sélaciens dangereux des côtes tunisiennes*. Arch. Inst. Pasteur Tunis, 53(1-2): 61 – 106.
- COMPAGNO L. J. V., 1984 – *FAO Species Catalogue. Vol. 4: Sharks of the world. An annotated and illustrated catalogue of sharks species known to date. Part 1. Hexanchiformes to Lamniformes*. FAO Fish. Synop., 125: 1 – 249.
- COSTA F., 1991 – *Atlante dei Pesci dei mari Italiani*. Mursia, Milano.
- DIEUZEIDE R., NOVELLA M., 1953 – *Catalogue des Poissons des côtes Algériennes – vol. I – Squales, Raies, Chimères*. Editions Imbert, Alger, 135 pp.
- DI MILIA R., 1981 – *I Pesci di Sciacca*. Tipografia Quartana, Sciacca, 54 pp.
- DODERLEIN P., 1881 – *Manuale Ittiologico del Mediterraneo*. Palermo, 120 pp.
- KOLOMBATOVIC G., 1881 – *Pesci delle acque di Spalato e catalogo degli Anfibi e dei Rettili dei contorni di Spalato*. Spalato, 55 pp.
- NINNI E., 1912 – *Catalogo dei Pesci del Mare Adriatico*. Bertotti, Venezia, 271 pp.
- RAGONESE S., DI STEFANO L., BIANCHINI M. L., 2000 – *Catture e selettività di pesci cartilaginei nella pesca dei gamberi rossi nello Stretto di Sicilia*.

Biol. Mar. Medit., 7(1): 400 – 411.

RELINI G., BIAGI F., SERENA F., BELLUSCIO A., SPEDICATO M. T., RINELLI P., FOLLESA M. C., PICCINETTI C., UNGARO N., SION L., LEVI D., 2000 – *I selaci pescati con lo strascico nei mari italiani*. Biol. Mar. Medit., 7(1): 347 – 384.

TORTONESE E., 1956 – *Fauna d'Italia vol. II. Leptocardia, Cyclostomata, Selachii*. Calderini, Bologna, 334 pp.